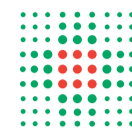


Sant'Anna & Notizie



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara



università di ferrara
DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI.

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA DI FERRARA



S O M M A R I O

Il Cantiere	2
Uno sguardo dall'alto	3
Dentro l'ospedale	4
I servizi e i percorsi	5
Infrastrutture e viabilità	6
L'Università	8
Le tecnologie	10
Il punto di vista	12

SPECIALE CONA

Editoriale

La Azienda Ospedaliero Universitaria è impegnata per realizzare entro il prossimo 2010 l'apertura del nuovo ospedale di Cona.

L'obiettivo richiede un forte e straordinario impegno dell'Azienda, nelle sue varie articolazioni, e della società concessionaria ProgEste.

Sono previste verifiche mensili per monitorare lo stato di avanzamento del progetto ed il rispetto della tempistica e, nel caso, per permettere la eventuale adozione di interventi correttivi.

L'Ospedale di Cona avrà anche un nuovo modello organizzativo, per aree a diversa intensità di cura e per unità di degenza con più unità operative. A tal fine sono stati costituiti appositi gruppi di lavoro, coordinati dai Direttori dei Dipartimenti ad Attività Integrata, che entro la fine di febbraio 2010 dovranno presentare le relative proposte organizzative, per permettere le più ampie consultazioni prima delle scelte definitive.

Il suddetto programma coinvolge tutte le componenti aziendali, richiede una intensa collaborazione interprofessionale e comporta un particolare impegno di chi ha responsabilità nei vari processi previsti; richiede inoltre una forte integrazione con l'Azienda USL, per supplire alla transitoria riduzione dell'offerta di prestazioni programmate, prevista nella fase di trasferimento delle attività assistenziali.

Attivare un nuovo ospedale è un evento straordinario e complesso.

Le Istituzioni e le varie Autorità coinvolte nel progetto per viabilità, trasporti, servizi ed autorizzazioni hanno dato e stanno dando la massima collaborazione.

Un impegno particolare è richiesto al personale dell'Azienda, dipendente od universitario integrato; al riguardo vi è la

certezza che tutti daranno il massimo contributo per la piena riuscita del programma, soprattutto affinché questo si realizzi garantendo la continuità dei servizi assistenziali, con il minor disagio possibile per gli utenti ed i cittadini.



Riccardo Baldi
Direttore Generale

2010: LE TAPPE CHE PORTERANNO ALL'APERTURA

La attuazione del programma, in corso di verifica finale, è articolata per fasi, con la previsione della seguente tempistica:

- **entro gennaio:** - completare il piano per la acquisizione di nuove attrezzature e arredi e quello di utilizzo di tecnologie e arredi esistenti;
- **dal mese di febbraio:** - avere la disponibilità delle aree di degenza, per procedere alla installazione dei nuovi arredi;
- **dal mese di maggio:** - disporre di tutto l'ospedale, eccezion fatta per le aree della diagnostica di laboratorio, per installare le attrezzature di nuova acquisizione e gli arredi dei servizi e del centro didattico; - chiudere tutti i contratti dei servizi no core in concessione;
- **dal mese di luglio:** - disporre delle aree della diagnostica di laboratorio per potere collocare le nuove attrezzature e arredi e procedere ai trasferimenti delle attrezzature diagnostiche previste, per ogni settore dell'ospedale, da uno specifico piano; - completare i percorsi relativi alla autorizzazione sanitaria, ai collaudi statici ed impiantistici e alla verifica degli altri requisiti necessari per l'utilizzo del nuovo ospedale;
- **dal mese di settembre:** - operare il trasferimento delle attività assistenziali, con modalità e tempistica definite da apposito programma;
- **entro il mese di novembre:** - realizzare la piena operatività del nuovo ospedale.

*Auguri di Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

La Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara
augura a tutti
un sereno Natale e un felice Anno Nuovo.

LA TIMELINE DEI LAVORI: I MOMENTI SALIENTI DEL PROGETTO

Dicembre 2009

Procedono i lavori di finitura interna di tutti gli edifici, dove sono stati già realizzati i pavimenti, i controsoffitti, le finiture e l'impiantistica e sono in corso di acquisizione gli arredi. Si sta completando, inoltre, la posa dei pavimenti in linoleum e si è avviata quella dei rivestimenti in ceramica per i servizi igienici. Gli impianti meccanici sono alla posa permanente, e sia i rivestimenti sia gli infissi sono terminati. Notevoli i progressi per il Centro Convegni, dove si sta lavorando sugli arredi definitivi e sulle dotazioni tecniche.

Ottobre 2009

Sono stati conclusi tutti gli edifici esterni.

Giugno 2009

Completamento dei blocchi e inizio dei lavori di finitura.



2009



Dicembre 2008

Sono state completate le coperture dei tetti.

Settembre 2008

È stata terminata la costruzione dei nuovi edifici e sono iniziati i lavori sugli interni.

Febbraio 2008

Si è conclusa la progettazione definitiva delle varianti.

2008



Ottobre 2007

Conclusi i lavori di fondazione, sono iniziati i lavori di edificazione e di sistemazione degli edifici già esistenti.

Gennaio 2007

Sono iniziati i lavori di scavo e fondazione per preparare il cantiere.

2007



Settembre 2006

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Anna ha consegnato le chiavi del cantiere all'Associazione Temporanea di Imprese ProgEste che si occuperà dei lavori di completamento della struttura.

Marzo 2006

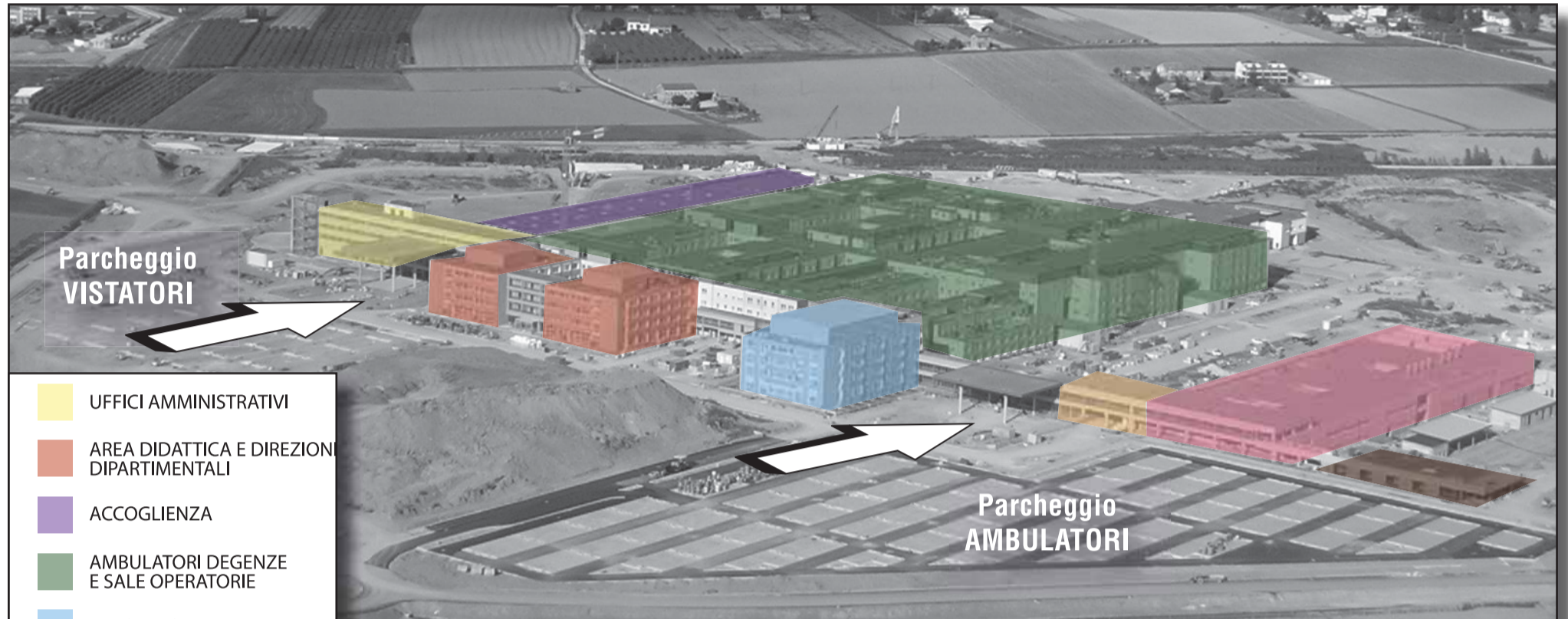
Sono stati assegnati i lavori di completamento del nuovo ospedale.

2006



UNO SGUARDO DALL'ALTO

Il nuovo polo ospedaliero avrà una superficie di 170.000 metri quadrati, oltre 780 posti letto, 23 sale operatorie, 2 sale parto, 130 ambulatori. Di seguito due foto aeree, rispettivamente del lato ovest e del lato sud-est, che fanno apprezzare la grandezza della struttura.



- UFFICI AMMINISTRATIVI
- AREA DIDATTICA E DIREZIONI DIPARTIMENTALI
- ACCOGLIENZA
- AMBULATORI DEGENZE E SALE OPERATORIE
- LABORATORI
- RISTORANTE
- ECONOMALE
- MORGUE

Foto aerea del Nuovo Polo Ospedaliero, lato ovest.
In evidenza: l'accesso per i visitatori e quello per gli ambulatori con i parcheggi dedicati; i principali edifici di cui si compone la struttura sono segnalati con i diversi colori riportati nella legenda.

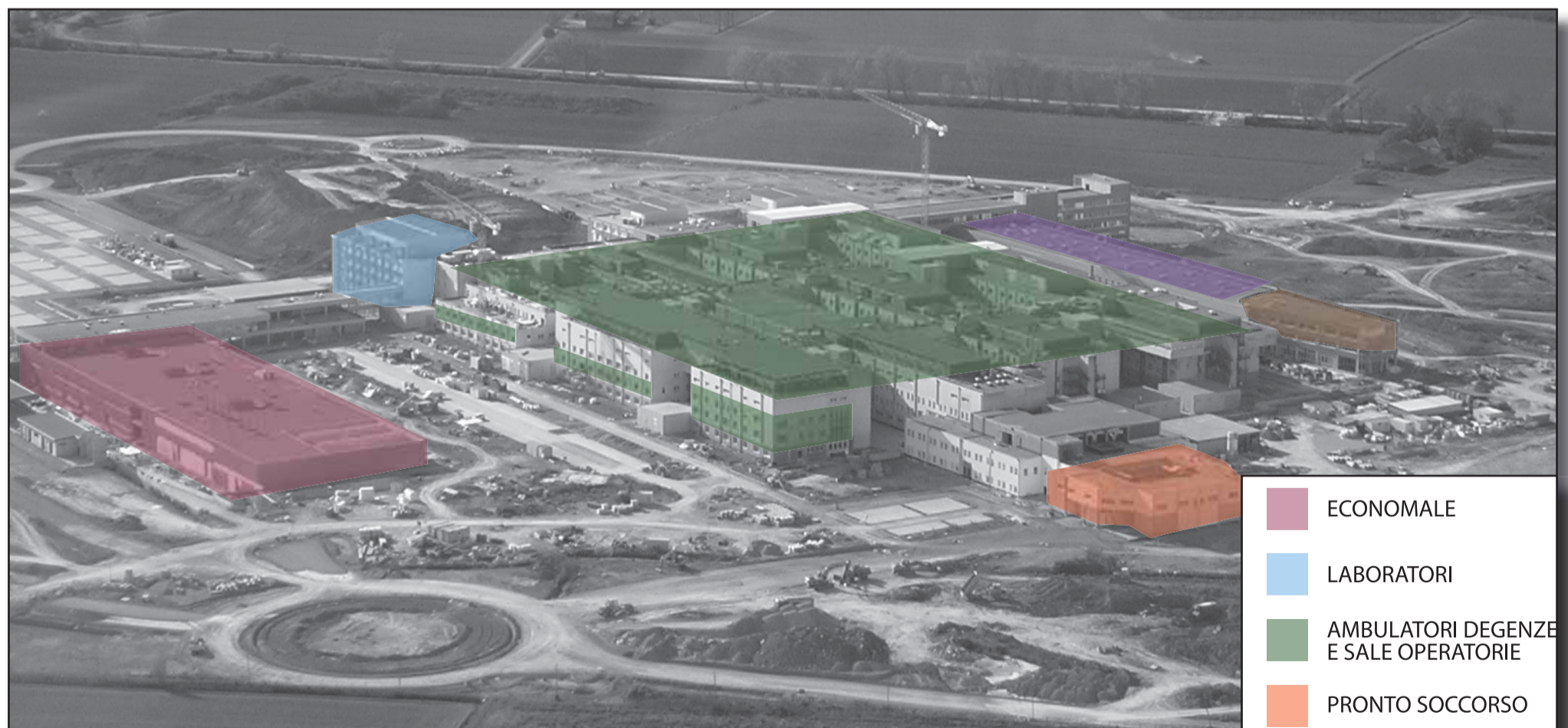


Foto aerea del Nuovo Polo Ospedaliero, lato sud-est.
I principali edifici di cui si compone la struttura sono segnalati con i diversi colori riportati nella legenda.

- ECONOMALE
- LABORATORI
- AMBULATORI DEGENZE E SALE OPERATORIE
- PRONTO SOCCORSO
- ACCOGLIENZA
- FORESTERIA

I DAI: a Cona un ulteriore miglioramento

Con l'apertura del nuovo ospedale di Cona sarà ulteriormente migliorata la **nuova organizzazione dipartimentale**, che è stata avviata nel 2007 e che ha determinato l'accorpamento delle Unità Operative secondo una logica di affinità. Il miglioramento è soprattutto determinato dalla **contiguità spaziale, complanare o verticale, che sarà possibile nella nuova realtà, a differenza di quanto avviene oggi in Corso Giovecca.**

I DAI (Dipartimenti ad Attività Integrata) hanno l'obiettivo di un migliore coordinamento tra il personale medico e un'ottimizzazione dei tempi, a tutto vantaggio dei pazienti. I Dipartimenti, passati da 10 a 8, sono stati infatti concepiti, fin da principio, tenendo conto dell'organizzazione logistica del nuovo polo ospedaliero: **Medico, Medico-Specialistico, Chirurgico, Chirurgico Specialistico, Riproduzione e Accrescimento, Emergenza, Neuroscienze/Riabilitazione, Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio.** I Dipartimenti non hanno più soltanto funzioni assistenziali, ma si dedicano ad attività di ricerca, didattica e formazione.

La disposizione delle Unità Operative e degli Ambulatori sui 4 piani



Piano Terra

- Pronto Soccorso
- Ortopedia
- Radiologie
- Riabilitazione per i pazienti interni
- Hospice
- Dialisi
- Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura

Primo Piano

- Parte del Dipartimento Medico
- Dipartimento Medico Specialistico
- Dipartimento di Riproduzione e Accrescimento
- Unità Operativa di Neurologia
- Attività ambulatoriali



Pianta piano primo



Secondo Piano

- Dipartimento Chirurgico e Chirurgico Specialistico
- Medicina d'Urgenza
- Settore relativo all'Apparato Cardio Respiratorio del Dipartimento di Emergenza
- Neurochirurgia, in asse con la Neurologia al piano inferiore
- Day Hospital
- Day Surgery
- Emodinamica
- Angiografia

Terzo Piano

- Sale operatorie
- Terapie Intensive e Subintensive
- Settore di Onco-Ematologia
- Unità Operative di Malattie Infettive
- Geriatria e Orto-Geriatria del Dipartimento Medico



Pianta piano terzo

UNA RINNOVATA ATTENZIONE A PAZIENTI E DIPENDENTI

PIÙ ORDINE CON GLI ACCESSI E I PERCORSI DIFFERENZIATI

Una delle novità più significative del nuovo polo ospedaliero di Cona riguarda **gli accessi e i percorsi differenziati** per diverse tipologie di utenti, con lo scopo di creare flussi diversi e separati tra:

- Pazienti
- Visitatori
- Personale
- Materiali

Ognuna di queste categorie, infatti, avrà a disposizione **un accesso dedicato**, che consentirà **percorsi preferenziali** attraverso ascensori dedicati. Anche i corridoi di collegamento saranno differenziati per tipologia di pubblico, per garantire il raggiungimento dell'area di interesse senza alcuna sovrapposizione di flussi. Per quanto riguarda gli accessi, saranno **tre i principali ingressi**: quello **per i visitatori**, quello **per gli ambulatori** - che saranno collegati dalla cosiddetta "strada sanitaria" - e **l'ingresso pedonale**, che permetterà l'accesso direttamente all'area dell'accoglienza. Vediamo, nello specifico, i diversi percorsi previsti.

Pazienti Ricoverati

I pazienti che devono recarsi al **Pronto Soccorso**, hanno a disposizione un **parcheggio e un accesso dedicato per le emergenze**. Dal Pronto Soccorso, situato al primo piano, i pazienti possono accedere alle degenze e ai servizi di diagnosi e cura, situati ai diversi piani, attraverso **percorsi e ascensori a loro riservati**, senza interferenza con altri percorsi. Vicino all'ingresso per le emergenze è previsto anche un secondo punto di ingresso per i pazienti che devono essere ricoverati, ma non hanno bisogno di essere accompagnati al Pronto Soccorso.

Pazienti Ambulatoriali

I pazienti che necessitano di recarsi presso gli ambulatori possono servirsi del parcheggio dedicato, collocato a sud-ovest del polo ospedaliero. **Nelle immediate vicinanze si trova il punto di accoglienza dedicato**. Da qui, attraverso percorsi preferenziali, i pazienti ambulatoriali possono raggiungere l'area del poliambulatorio di loro interesse: le aree diagnostiche, gli ambulatori, il Day Hospital.

Visitatori

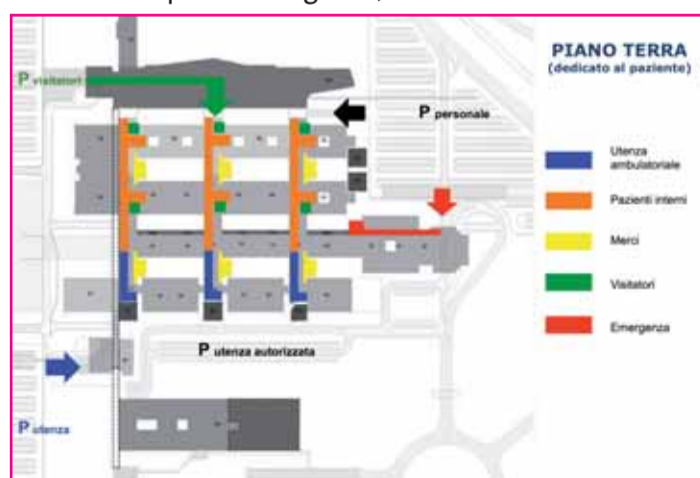
L'**edificio dell'accoglienza** è il punto di arrivo e di snodo **dei percorsi per i visitatori**, dove giungono le persone dalla fermata dei mezzi pubblici e dai parcheggi localizzati nell'area ad ovest del perimetro ospedaliero. I **servizi di accoglienza** sono collocati al **primo piano**, a cui si accede attraverso un semplice e funzionale sistema di scale mobili e ascensori. Dalla hall dell'accoglienza i visitatori raggiungono le aree di degenza attraverso percorsi preferenziali.

Personale

Sono state individuate **due aree destinate al parcheggio del personale interno**: una riservata, che è collocata ad est e ospita **circa 500 parcheggi**; un'altra nel **parcheggio coperto destinato anche al pubblico esterno**, che ha una capacità totale di circa 170 posti auto. In via di definizione un **terzo parcheggio esterno**, della capacità di 450 posti. Dai parcheggi il **personale** accede al **punto di ingresso e agli spogliatoi centralizzati**, attraverso le rampe di accesso e gli ascensori principali. Anche per il personale sono previsti percorsi preferenziali per raggiungere le aree di lavoro.

Materiali

Il punto di arrivo di tutti i materiali è il **piazzale economale**, situato **al piano interrato**: uno spazio operativo nascosto alla vista dei reparti di degenza, totalmente dedicato alla movimentazione delle merci. Dal piazzale i materiali giungono alle diverse aree sanitarie attraverso la **strada sotterranea dedicata ai flussi interni**, per risalire ai piani superiori attraverso **due elevatori di grandi dimensioni e due blocchi scale** localizzati nei cortili interni tra gli edifici. **Lo smistamento ai piani** avviene in **un'area dedicata** e permette il rifornimento dei materiali ai reparti mediante un corridoio che non interferisce con gli altri percorsi dell'ospedale



SERVIZI E COMFORT

La nuova struttura offrirà importanti miglioramenti per quanto riguarda i **servizi e il comfort**, di cui potranno beneficiare sia i pazienti sia il personale interno. Le principali novità riguardano le **unità di degenza**, che garantiranno un **più elevato grado di comfort**, in linea con i più moderni poli ospedalieri; i servizi di ristorazione, logistica e pulizie.



Unità di degenza

Tutte le stanze di degenza avranno una **dimensione confortevole di 25 metri quadrati** e saranno dotati di **1 o 2 posti letto con bagno interno**. Tutti gli ambienti avranno l'aria condizionata. Per la **sicurezza dei beni lasciati in camera dai pazienti**, nei comodini sarà prevista una piccola cassetta di sicurezza. Chi ha difficoltà a muoversi autonomamente, avrà a disposizione tutti gli **ausili necessari** - sollevatore e carrozzine - oltre al tavolino servitore nel comodino. La manutenzione di tutti gli arredi sarà fatta dalla ditta a cui è stato dato in gestione il servizio, che interverrà attraverso controlli preventivi e non soltanto al bisogno.

Ristorazione

I pazienti potranno **prenotare anche la colazione**, oltre che il pranzo e la cena; per un migliore comfort, le stoviglie saranno di ceramica e non più di plastica. L'ampia scelta che caratterizza il menù attuale rimarrà invariata, dal momento che anche la cucina sarà trasferita nel nuovo polo ospedaliero. Anche per quanto riguarda la **mensa interna**, sarà **mantenuto l'alto livello dell'attuale Ospedale**, mentre la sala che l'ospiterà sarà più grande.

Logistica

Nei pressi dei parcheggi per i pazienti che accedono agli ambulatori, saranno collocate le **aree dei trasporti** per coloro che hanno difficoltà di deambulazione - **seggette, carrozzine**. Parte di questi ausili saranno a disposizione anche nella **hall dell'accoglienza**.

Servizio di pulizie

Per migliorare il servizio, verranno previsti **alcuni punti di presidio costante** nelle zone di maggiore affluenza: Pronto Soccorso, bagni per l'utenza al piano terra, reception e punti di ingresso. Inoltre, oltre al metodo di pulizia con la microfibrina, sarà previsto l'utilizzo di **macchine a vapore** per pulire adeguatamente i lunghi corridoi di collegamento tra le diverse aree.

IN PIÙ

Asilo nido

In collaborazione con il Comune di Ferrara, è in **progetto la realizzazione dell'asilo nido**, destinato ai figli dei dipendenti dell'ospedale e aperto anche ai cittadini di Cona.

Foresteria

È in progetto la **realizzazione della foresteria**, che prevederà il servizio alberghiero per i visitatori con 40 stanze doppie.

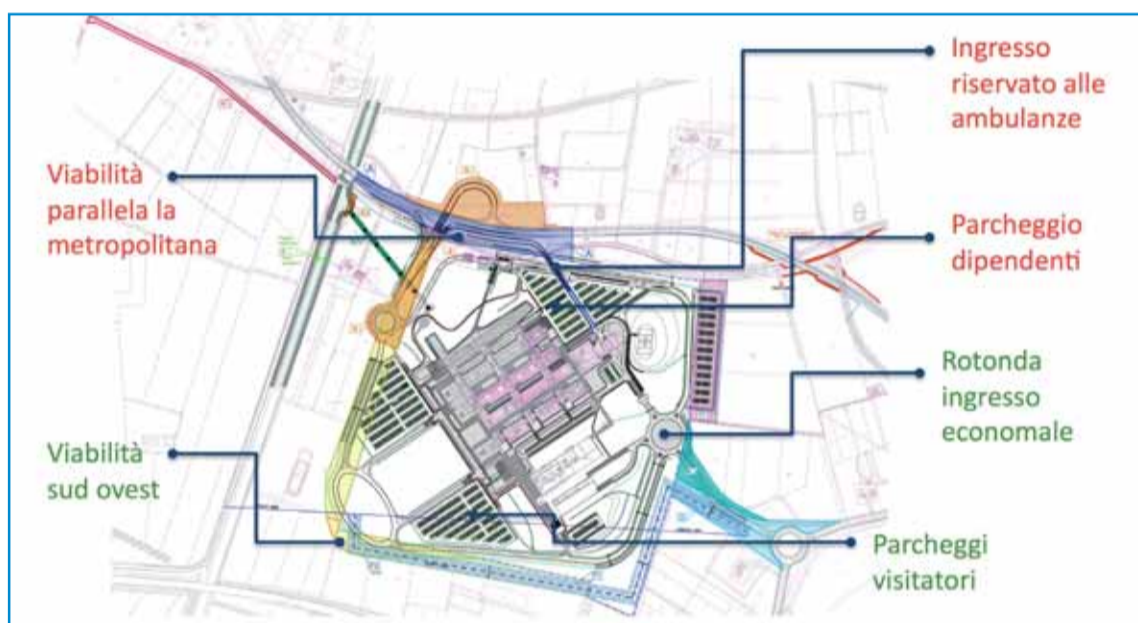
UNA NUOVA VIABILITÀ P

Una nuova viabilità per arrivare agevolmente al nuovo Ospedale di Cona è quello che il **Comune di Ferrara**, la **Provincia di Ferrara** e le **Ferrovie Emilia-Romagna** stanno mettendo a punto, di concerto con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, recependo di fatto le decisioni siglate nell'Accordo di Programma dello scorso mese di gennaio.

Le direttrici per giungere da Ferrara al nuovo ospedale saranno 4:

- Superstrada Ferrara mare
- Via Comacchio
- Via Pomposa
- Via Copparo

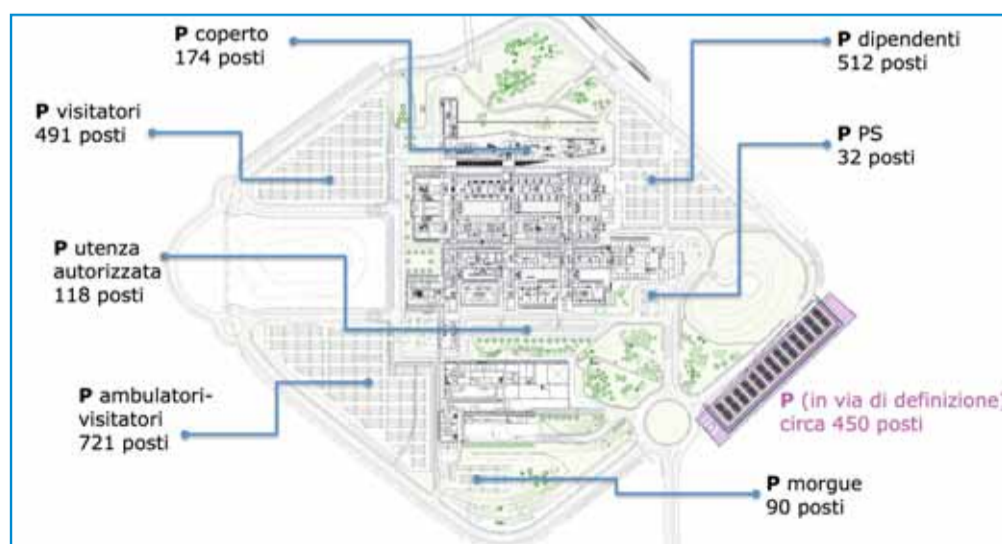
Il **sistema principale** prevederà l'incanalamento del traffico proveniente da Ferrara, verso **Via Comacchio**, con un accesso al nuovo ospedale in prossimità dell'edificio cosiddetto "dell'Accoglienza", attraverso uno svincolo creato appositamente sul lato nord. Nei pressi di questo accesso è prevista la collocazione di un ulteriore parcheggio, che andrebbe ad aggiungersi ai 7 già previsti all'interno dell'area dell'ospedale. La **seconda via preferenziale di accesso** sarà invece rappresentata dalla **superstrada Ferrara Mare**, con un ingresso all'ospedale da **Via Palmirano**. Per questo secondo accesso è stato già realizzato lo **svincolo dedicato**, che si articola in rotonda, attraversamenti e nuova corsia. Tutt' intorno all'ospedale è prevista la **strada perimetrale ad anello**, che collega i due accessi e permette la circolazione in macchina all'interno dell'area ospedaliera.



Su questo anello si innestano inoltre i 7 parcheggi previsti nell'area ospedaliera per un totale di 2.100 posti auto.

- 1 parcheggio coperto ubicato sotto l'area commerciale
- 1 parcheggio dipendenti sul lato est
- 1 parcheggio visitatori sul lato sud-ovest
- 1 parcheggio ambulatori e visitatori
- 1 parcheggio per il Pronto Soccorso
- 1 parcheggio per Utenza Autorizzata
- 1 parcheggio per Morgue (camera mortuaria)

In via di definizione un ulteriore parcheggio esterno da 450 posti auto.



ER UN ACCESSO AGEVOLE



Nella foto, un prospetto del nuovo ospedale. La parte gialla rappresenta la recente implementazione del cantiere di Cona; la sezione grigia chiara, invece, la parte già esistente. La sezione colorata in marrone sarà dedicata all'Università.

Un altro intervento di modifica alla viabilità sarà poi il nuovo **collegamento tra Via Comacchio e Via Pomposa**, previsto dal **Piano Strutturale Comunale**, con l'obiettivo di rendere più fluido il traffico in città, che con l'apertura del nuovo ospedale è destinato a aumentare, soprattutto nelle cosiddette ore di punta. Proprio per capire la portata del traffico che si verrà a produrre, si stanno prevedendo alcune **simulazioni**, con l'obiettivo di predisporre delle misure risolutive *ad hoc*. Inoltre, il **Piano Strutturale Comunale** prevede il **completamento del tracciato della tangenziale est** – che già unisce Via Copparo, Via Pomposa, Via Comacchio – in direzione nord-nord est, verso Ponte di Polesella. Questo intervento consentirà di aprire una **nuova via di comunicazione verso Cona** per chi proviene da nord, facilitando il raggiungimento dell'ospedale per questo bacino di utenza.

LA METROPOLITANA

Un altro aspetto importante che il Piano va a definire riguarda i lavori di adeguamento **della metropolitana** che da Ferrara porterà i cittadini al **nuovo ospedale attraverso fermate intermedie**. Per ovviare al fatto che per la data prevista dell'apertura del polo ospedaliero non sarà ancora possibile una frequenza ottimale dei treni dedicati alla tratta in questione, si prevederà un rafforzamento del servizio dei pullman soprattutto nelle 3 linee:

- Stazione – Sant'Anna – Cona
- Per i dipendenti: Sant'Anna – Cona
- Linea urbana: Pontelagoscuro – Rivana – Cona

Il Piano Particolareggiato del nuovo ospedale definisce, inoltre, **le aree verdi** all'interno del perimetro del polo ospedaliero, che rispondono all'esigenza di creare **un ambiente naturale nelle aree contigue all'ospedale**, in linea con le più avanzate tendenze messe in atto in questo senso a livello europeo. Il piano complessivo del nuovo polo ha previsto, infatti, un **Rapporto di Valutazione Ambientale**, con l'obiettivo di garantire ai cittadini un ospedale inserito in un contesto salutare e rilassante.

LA FRAZIONE DI CONA

Il nuovo **Piano Strutturale Comunale** prevede **nuove aree di espansione residenziale** e **aree per attrezzature collettive di servizio**, di cui potranno beneficiare tutti coloro che si recano al nuovo ospedale, nonché gli abitanti stessi della frazione di Cona. Inoltre, tra la vecchia e la nuova ferrovia è in previsione la collocazione di **aree di forestazione e compensazione**, potenzialmente dedicabili anche a servizio del **tempo libero, all'attività fisica e al relax**.

RICERCA UNIVERSITARIA E ASSISTENZA OSPEDALIERA PER UN POLO OSPEDALIERO D'ECCELLENZA

Il nuovo ospedale Sant'Anna a Cona vedrà, al suo interno, l'integrazione di una forte componente universitaria, grazie a un progetto condiviso di ampio respiro, che prevede importanti aree dedicate sia alla didattica sia alla ricerca. Ne parliamo con il Professor Remigio Rossi, Presidente della Commissione Edilizia di Ateneo.

Professore, ci può dire qual è l'idea da cui nasce questo importante progetto di integrazione tra il nuovo Ospedale e l'Università di Ferrara?



Il prof. Remigio Rossi

L'esperienza dell'Arcispedale Sant'Anna ha già dimostrato che la **sinergia fra l'Azienda Ospedaliera e l'Università**, rappresentata dalla sua Facoltà di Medicina, crea una **situazione di evidente vantaggio per gli utenti**. L'integrazione della didattica e della ricerca clinica, proprie della Università, con l'assistenza ospedaliera garantisce il massimo livello qualitativo del servizio. Ecco perché il nuovo ospedale di Cona ha previsto, oltre a spazi utili per il tirocinio dei medici specializzandi, anche la **realizzazione di una buona parte delle strutture necessarie alla didattica della Facoltà di Medicina**, in particolare:

- il triennio clinico del Corso di Laurea in Medicina, ovvero il 4°, 5° e 6° anno dedicati allo studio delle malattie e del "malato";
- alcune lauree delle Professioni Sanitarie, come ad esempio infermieristica ed ostetricia.

A questo scopo sono state già realizzate:

- aule didattiche e sale riunioni di diversa capienza;
- un'aula magna da 300 posti, che funge anche da Centro Convegni.

È prevista poi un'ulteriore implementazione del polo didattico già esistente?

Sì, è in progetto la costruzione da parte della Università di un **ulteriore plesso**. Questa nuova parte sarà utilizzata per la **ricerca clinica** e sarà costruita **a fianco del nuovo ospedale**. L'Università di Ferrara, infatti, ha colto l'occasione della costruzione del nuovo ospedale per creare al suo interno una struttura universitaria che consentirà **l'immediata vicinanza di ricerca e assistenza**, in modo che chi si dedica alla cura dei pazienti possa costantemente essere in presa diretta con il mondo della ricerca. Una forte integrazione, quindi, in vista di un **ospedale non solo d'avanguardia, ma davvero d'eccellenza** e dotato di tecnologie di confine.

Più nello specifico, come l'Università intende utilizzare questa nuova area dedicata alla ricerca?

Gli obiettivi dell'Università sono almeno quattro:

- **integrare**, con le strutture didattiche già presenti, **tecnologie più avanzate di insegnamento**, come i laboratori di simulazione sul malato che, attraverso piattaforme hardware e software, ricreino le condizioni di una persona malata e ne permettano lo studio interattivo;
- creare una **biblioteca di tipo informatico** dove gli studenti possano sfogliare virtualmente riviste e libri oggetto di studio;
- realizzare **nuovi laboratori per la ricerca clinica**, intesi come un'estensione del Centro di Ricerca di Oncologia Sperimentale;
- realizzare **spazi per i servizi del personale amministrativo e docente** che non sia convenzionato.

Un progetto davvero di ampio respiro, quindi. Che tempi si prevedono?

Il progetto è talmente **ampio** – si parla della costruzione di 12/15.000 metri quadrati – che ancora non prevediamo una data conclusiva definitiva. Nel frattempo, in previsione del trasloco al nuovo ospedale di Cona, stiamo organizzando una **gestione a moduli e con blocchi prefabbricati transitori**.

Professore, può dirci qualcosa sulla parte dell'Università che resterà in Corso Giovecca?

Questo aspetto rientra nel progetto di riqualificazione dell'attuale area ospedaliera in Corso Giovecca. Una parte di quest'area, infatti, è stata ceduta all'Università **che compatterà qui il primo triennio del Corso di Laurea in Medicina**, che al momento ha diverse sedi sparse in città. Verranno inoltre realizzati nuovi laboratori per la ricerca biomedica.

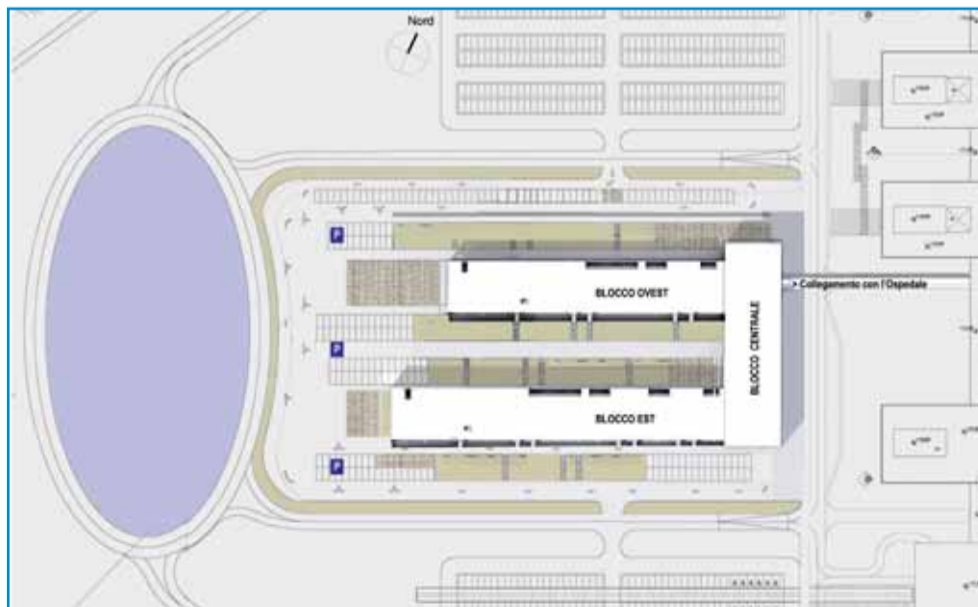
E cosa cambierà, quindi, per gli studenti?

Sicuramente gli studenti del primo triennio del Corso di Laurea in Medicina trarranno **giovemento** dal fatto che tutti i corsi e gli insegnamenti saranno raggruppati in **un'unica sede**. Per tutti gli altri, invece, che per frequentare le lezioni o fare pratica dovranno recarsi al nuovo ospedale Sant'Anna a Cona, non possiamo nascondere che all'inizio dovranno affrontare **alcune difficoltà a causa della lontananza**. Si tratterà, tuttavia, di un periodo iniziale legato al consolidarsi di nuove abitudini, e a cui comunque cercheremo di ovviare attraverso l'attivazione di navette dedicate e di altri servizi mirati.

Superate queste prime difficoltà, saranno davvero rilevanti i vantaggi che tutti gli studenti potranno trarre dal nuovo ospedale: studiare e **fare pratica in una struttura nuova e tecnologicamente all'avanguardia** è molto più proficuo rispetto a fare la stessa cosa in un ospedale di vecchia concezione e dotato ormai di tecnologie obsolete.

Possiamo dire, in conclusione, che questo progetto rafforza ulteriormente i rapporti di collaborazione, già consolidati da tempo, tra l'Ospedale e l'Università di Ferrara a beneficio di entrambi e dell'intero territorio?

Senz'altro sì, è proprio così. Da sempre il legame tra le due realtà è molto forte e la realizzazione del nuovo ospedale Sant'Anna a Cona è **l'occasione per dare ulteriore vigore** a quello che è effettivamente uno dei punti di forza non solo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara ma di tutto il sistema provinciale della salute. È un dato di fatto non solo italiano che gli ospedali dove c'è anche l'Università sono i migliori, perché possono beneficiare di **sinergie decisive, che diventano vantaggi per entrambi e soprattutto per il territorio**. E questo vale ancora di più per il nuovo ospedale di Cona, che sarà davvero il fiore all'occhiello non soltanto della nostra provincia, ma anche di tutta la regione.



Planimetria del progetto per l'implementazione del polo didattico

La netta crescita della Facoltà di Medicina e Chirurgia e il Polo di Cona

NE PARLIAMO CON IL PRESIDE ALBERTO LIBONI.

Professore, che dimensioni ha oggi la Facoltà di Medicina e Chirurgia a Ferrara?

Oggi la Facoltà di Medicina e Chirurgia si articola in **ben 24 corsi di laurea**, per un totale di circa **3.500 iscritti**, a cui vanno aggiunti circa **500 specializzandi**. In questi ultimi anni, infatti, la Facoltà è cresciuta moltissimo, e oggi ci troviamo a confrontarci con un alto numero di persone tra studenti, docenti e personale amministrativo. D'altra parte non ci dobbiamo dimenticare che grazie **all'Università nel suo complesso** - non parlo quindi della sola Facoltà di Medicina e Chirurgia - abbiamo a Ferrara circa **18.000 studenti** (3/4 dei quali vengono da fuori provincia); se vi aggiungiamo gli specializzandi, i docenti e il personale amministrativo arriviamo a circa **20.000, ovvero il 15,16% della popolazione cittadina**. È senz'altro **una parte molto importante della nostra città**, che va valorizzata e preservata anche per il dinamismo e l'indotto economico che si trascina dietro.

Parliamo veramente di grandi numeri. E quanti studenti si trasferiranno a Cona?

Direi circa la metà, poco meno di **2.000 studenti andranno a fare lezione e apprendimento pratico al nuovo ospedale**. Si tratta, nello specifico, del **2° triennio del corso di Laurea di Medicina** e di buona parte di tutte le **lauree sanitarie**, che prevedono la **didattica sui pazienti**, con esercitazioni e esami clinici, per i quali la vicinanza all'ospedale è fondamentale per completare il processo di formazione delle varie lauree. Non parliamo poi degli **specializzandi** che per legge devono seguire e eseguire un enorme numero di prestazioni specialistiche per poter acquisire un titolo riconosciuto in Europa.

Il nuovo ospedale riuscirà a ospitare tutti gli studenti che si trasferiranno?

La questione degli spazi dedicati all'Università all'interno dell'ospedale rappresenta ad oggi il **punto di maggiore criticità**, a cui si sta cercando di trovare soluzione. Ritengo che all'inizio **l'Università dovrà fare non pochi sacrifici**, perché il progetto iniziale di costruire un'area completamente dedicata all'Università di 14.0000 metri quadrati in questo momento è fermo per mancanza dei fondi necessari. **Un'ipotesi** che si sta affacciando è quella di costruire una **piastra**

didattica di circa 2.000 metri quadrati che rappresenti la base del trasferimento della Facoltà di Medicina a Cona, situata in uno dei bracci della U che costituirà il Polo Universitario.

Quali sono le difficoltà che prevede una volta avviato il trasferimento a Cona?

Le difficoltà, come dicevo, saranno legate alla **logistica**, dal momento che non sarà facile, ad esempio, conciliare le lezioni con gli esami di tutti i docenti: le aule per la didattica saranno impegnate mattina e pomeriggio per le lezioni, e c'è solo una biblioteca per ciascun dipartimento (oggi molte biblioteche di Istituto sono utilizzate per la didattica di piccoli numeri di studenti). Bisognerebbe **razionalizzare e pianificare al massimo gli impegni di tutti, ma non escludo sovrapposizioni e difficoltà**.

Quali saranno i vantaggi di cui gli studenti potranno beneficiare?

Se gli interventi previsti riusciranno a risolvere la criticità logistica e degli spazi dedicati alla didattica e alla ricerca, esistono senz'altro **vantaggi per gli studenti** che andranno a studiare al nuovo ospedale Sant'Anna a Cona. Parlo naturalmente delle **acquisizioni di alte tecnologie che l'ospedale sta effettuando**, soprattutto nell'ambito della radiologia e della diagnostica, che adegueranno il nuovo ospedale ai **poli tecnologici più all'avanguardia**. **Poter studiare e fare pratica in una struttura tecnologicamente valida rappresenta senza dubbio un'opportunità importante**.

Non dimentichiamo, poi, il **netto miglioramento alberghiero** che il nuovo ospedale di Cona offrirà ai pazienti; ciò migliorerà anche la qualità dello studio e della pratica di studenti e specializzandi.



Il prof. Alberto Liboni



Il Polo Didattico Universitario. Evidenziato in rosso il Centro Congressi.

ALTE TECNOLOGIE: RINNOVAMENTO E NUOVE ACQUISIZIONI

Già a partire dal 2007 l'ospedale sta provvedendo a un rinnovamento delle tecnologie, che vengono ora ulteriormente implementate con nuove acquisizioni

Ci può illustrare, Direttore, alcune alte tecnologie di nuova acquisizione?

- Nell'ambito della **Radioterapia** è prevista l'acquisizione di un nuovo **acceleratore lineare**, che permetterà di meglio affrontare la lista d'attesa per pazienti oncologici, e andrà a regime la **IORT, terapia radiante intraoperatoria** di alcune tipologie di tumori, come quello mammario, che consentirà di erogare in una unica seduta ciò che attualmente viene fatto in settimane di tempo. Si tratta di una **modalità assolutamente innovativa**, presente solo in **pochi centri italiani**.
- La tecnologia denominata **CT- PET** è sicuramente altrettanto innovativa. Si tratta di uno **strumento diagnostico molto sofisticato**, utilizzato in medicina nucleare soprattutto per lo studio della patologia oncologica ma anche per quella neurologica e cardiologica. Fino ad ora era a disposizione solo un paio di giorni la settimana, poiché si tratta di tecnologia itinerante in tutta Italia, allestita su mezzi mobili, che è possibile prendere a noleggio solo temporaneamente. Ora, invece, avrà una **postazione fissa nel nuovo ospedale di Cona**. Questo porterà enormi **benefici** ai pazienti, che non dovranno più attendere tempi inadeguati per eseguire un esame diagnostico così importante o addirittura recarsi in altri ospedali del territorio.
- Un'altra nuova tecnologia è il **mammografo digitale**, un apparecchio utilizzato in **senologia** e dedicato allo studio della mammella, che offre la possibilità di acquisire in tempo reale immagini diagnostiche di senologia e di elaborarle tramite computer. Questa acquisizione ci darà la possibilità di **adeguare i mammografi attuali alle nuove disposizioni regionali** in materia

di screening mammografici. Da gennaio 2010, infatti, cambieranno le procedure per questa tipologia di esami, che coinvolgeranno più fasce d'età diventando in parte annuali e raggiungendo, quindi, un numero più alto di donne.

- Anche la **camera calda** è un'acquisizione importante. Si tratta di un **apposito locale usato in medicina nucleare per la preparazione dei radio-farmaci**, le cui caratteristiche costruttive permettono di **limitare il rischio** per gli operatori e per la sicurezza dei pazienti. È cambiata, infatti, la legge per la preparazione dei farmaci radioattivi, che ora prevede filtri specifici e stanze di accesso dedicate per poterla eseguire, che non sono previsti nell'attuale ospedale di Corso Giovecca. Questa **acquisizione inciderà anche sull'organizzazione del lavoro**: il personale destinato a questo compito dovrà essere completamente dedicato e seguire una serie di procedure per operare in sicurezza.



Esempio di CT-PET

Le alte tecnologie in acquisizione

Come si chiama	A cosa serve	Dove sarà collocata
1 CT-PET	La scansione PET/ CT è un esame che genera una serie di immagini funzionali, che altrimenti non sarebbero visibili con le radiografie o le scansioni di medicina nucleare. Si usa in particolar modo per lo studio delle patologie oncologica, neurologica e cardiologica.	Medicina nucleare
1 Angiografo biplano+stereo taxis	È un sistema robotizzato che consente un nuovo tipo di trattamento nelle aritmie e nelle terapie che si basano sull'elettrostimolazione cardiaca, attraverso la ricostruzione tridimensionale dell'area in cui si interviene.	Cardiologia, Radiologia vascolare interventiva
1 Acceleratore lineare	L'acceleratore lineare per Radioterapia è una macchina in grado di produrre fasci di elettroni che vanno a colpire la massa - bersaglio. Vengono utilizzati per la terapia antitumorale.	Radioterapia
IORT (entrerà a regime)	Terapia radiante intraoperatoria di alcune tipologie di tumori, consiste nella possibilità di associare la radioterapia all'intervento chirurgico somministrando in una unica frazione una dose di radioterapia.	Radioterapia
1 Camera Calda	Apposito locale idoneo usato in medicina nucleare per la preparazione dei radio-farmaci, le cui caratteristiche costruttive permettono di limitare il rischio per gli operatori e per la sicurezza dei pazienti.	Medicina nucleare
1 Simulatore TC	È una tecnica usata nella cura dei tumori che permette di individuare tramite una simulazione TAC le aree esatte del corpo del paziente in cui verranno in seguito dirette le radiazioni della terapia.	Radioterapia
1 Mammografo digitale	È un apparecchio dedicato che offre la possibilità di acquisire in tempo reale immagini diagnostiche di senologia e di elaborarle tramite pc.	Senologia

La sfida del nuovo ospedale: una rivoluzione non solo strutturale, ma soprattutto funzionale

È quanto emerge dalle parole del **Direttore Sanitario del Sant'Anna**, il dott. **Davide Fabbri**, in un'intervista sulla nuova struttura che diventerà operativa nel corso del 2010. Un **nuovo centro di moderna concezione**, che vedrà i diretti interessati affrontare non solo dei grandi cambiamenti strutturali ma anche una **rivoluzione nel metodo di lavoro**. E su queste trasformazioni già da tempo si sta lavorando, attraverso specifici gruppi di analisi, a cui partecipano medici e personale para-medico, affinché il cambiamento possa essere affrontato in modo consapevole, e con i giusti strumenti a disposizione.

I lavori presso il nuovo ospedale Sant'Anna a Cona, dott. Fabbri, si avviano alla conclusione e conseguentemente all'apertura. Si è parlato molto della nuova struttura come un polo all'avanguardia: può essere definito un Hub?

Già oggi il nostro ospedale è un **centro di riferimento**, il più importante per la provincia di Ferrara. Inoltre non dobbiamo dimenticare che è una delle quattro strutture ospedaliero-universitarie della Regione Emilia-Romagna, e che quindi ha nella sua mission non solo la funzione assistenziale, ma anche quella didattica e di ricerca.

La costruzione di una nuova struttura, **di queste dimensioni e dotata di maggiori comfort**, che mancava alla città di Ferrara e di cui si sentiva il forte bisogno, dà un'ulteriore conferma a questa mission, posizionando il nostro ospedale come uno dei più importanti della Regione.

Sarà molto importante garantire un'offerta, sia dal punto di vista assistenziale sia di ricerca, con alti standard. In questo senso l'Azienda si è impegnata e si sta impegnando tuttora in un **rinnovamento tecnologico costante**, al fine di raggiungere ulteriori **livelli di eccellenza** in alcune specialità non soltanto sul piano regionale, ma anche **nazionale**.

In concreto quali cambiamenti si possono attendere i cittadini?

L'aspetto strutturale è quello di cui ovviamente si ha subito la percezione: con ampi spazi, maggiori comfort a tutti i livelli, camere da 1 o 2 persone, percorsi dedicati per i materiali e per le varie tipologie di utenti. Ma non bisogna limitarsi solo all'aspetto strutturale, non si può pensare che sia la sola "rivoluzione" che ci attende. L'Ospedale Sant'Anna a Cona si presenterà come un'organizzazione **ospedaliera non più incentrata su un lavoro di Unità Operative**. Il nuovo ospedale è stato creato per **aree a diversa intensità assistenziale**, non solo dal punto di vista quantitativo ma anche da quello qualitativo. C'è, in altre parole, all'interno dell'ospedale una **concentrazione delle diverse attività in sedi dedicate**. Tutte le attività di degenza dello stesso ambito saranno vicine e ci sarà una condivisione degli spazi e delle figure professionali di diverse Unità Operative; inoltre sarà creata un'area prettamente ambulatoriale e tutte le sale operatorie saranno contigue e direttamente collegate alle terapie intensive: in questo modo sarà possibile garantire un'assistenza migliore.

Una rivoluzione quindi quella che si attuerà, a cui serve prepararsi. Cosa state facendo in questa direzione?

Abbiamo ritenuto importante, anche come metodo di avvicinamento al duplice cambiamento che ci aspetta, avere una **larga partecipazione e condivisione di tutto il personale** dell'ospedale sulle nuove modalità di lavoro. Abbiamo quindi creato 30 gruppi misti, di circa 400 persone tra medici e personale assistenziale, che affrontano i diversi temi riflettendo sulle problematiche e sui punti di forza di questi cambiamenti organizzativi e funzionali.

Sarà sufficiente questo tipo di lavoro?

Ci auguriamo di sì, e anche se mettiamo in conto un minimo di "stress" insito in tutti i cambiamenti, c'è sembrato molto utile per avvicinarci e avere una conoscenza più ampia possibile di quello che ci aspetta. Inoltre abbiamo già iniziato e continueremo nei prossimi mesi ad organizzare visite guidate con il personale per far prendere loro conoscenza diretta dei nuovi spazi dove si troveranno a operare.

Quali vantaggi ci saranno dunque per i cittadini?

Il principale vantaggio per i cittadini sarà sicuramente un'assistenza migliore e maggiormente organizzata, in **spazi accoglienti e molto ampi**.

Ora, ad esempio, siamo abituati a ragionare su un pronto soccorso "ristretto", mentre nella nuova struttura ci saranno ambienti grandi che accoglieranno tutte le prestazioni di primo soccorso. Le sale operatorie, ora dislocate in almeno quattro diversi luoghi, saranno organizzate in un'unica sede, concentrando tutti i servizi necessari. Questo avrà indubbiamente delle ricadute positive sull'assistenza. Le aree saranno infatti impostate



Il Direttore Sanitario Davide Fabbri

"Il cambiamento non sarà facile ma stiamo attuando tutte le misure necessarie per affrontarlo, e siamo preparati ad un primo anno in cui sarà fondamentale accompagnare dipendenti e cittadini attraverso un ascolto e un'accoglienza continui e adeguati".

– come detto – con il criterio della contiguità, per garantire un **servizio il più efficace ed efficiente** possibile al paziente. Concentrare tutti i servizi del blocco operatorio e di terapia intensiva, ad esempio, permetterà una notevole **ottimizzazione dei tempi e dei costi**.

Nel 2010 l'ospedale si trasferirà nella nuova sede, ma nella vecchia struttura cosa rimarrà?

Quando l'ospedale si trasferirà è previsto che "l'anello storico", con le giuste ristrutturazioni e migliorie, resti a destinazione sanitaria e socio-sanitaria. Qui saranno accolti le attività ambulatoriali di base della nostra struttura e servizi primari dell'Azienda USL. Diventerà una vera e propria **"cittadella della salute"**, dove saranno concentrati una serie di servizi specifici, garantendo alla cittadinanza **le prestazioni sanitarie di primo livello**. Il progetto nasce anche dalla volontà di conservare una **continuità storica, affettiva e funzionale** rispetto a un luogo presente da oltre 100 anni nel centro cittadino.

Infine, quale sarà il processo di accreditamento della nuova struttura?

L'ospedale Sant'Anna è già accreditato, Dipartimento per Dipartimento, ma l'accreditamento è un processo dinamico continuo per cui vengono effettuate visite periodiche. Quando il nuovo ospedale diventerà operativo sarà necessario **l'accreditamento complessivo dell'intera struttura**, e non più solo per Dipartimenti, processo questo che prevede due visite a distanza rispettivamente di sei mesi e un anno dalla messa in funzione.



La futura area dell'accoglienza, punto di ingresso del nuovo ospedale.